

Ricordare per non dimenticare

COMUNE DI DUSINO SAN MICHELE

PROVINCIA DI ASTI

25 APRILE 2020

FESTA DELLA LIBERAZIONE

Cari concittadini,

le restrizioni imposte dalla lotta al Covid 19 impediranno quest'anno di celebrare il 75° anniversario della Liberazione con le tradizionali cerimonie pubbliche e la partecipazione della cittadinanza.

Si aveva, inoltre, in programma nel mese di aprile con gli insegnanti e gli alunni della scuola "Amici di Rino", una serie di iniziative dedicate alla memoria locale. Tali iniziative verranno comunque rinviate alla riapertura della scuola.

Per l'importanza che ha nella nostra storia la ricorrenza, quest'ultima non può passare in silenzio.

In tal senso raccolgo favorevolmente la proposta del Comune di Baldichieri d'Asti che facendo propria l'idea della giornalista Laura Nosenzo, propone di celebrare tutti insieme il 25 aprile a distanza, ma contemporaneamente insieme.

Ai Sindaci dell'astigiano si propone di ricordare la Liberazione leggendo il 25 aprile alle ore 11,00 ad alta voce tutti la stessa poesia (Una sera di sole), tale iniziativa ha inoltre il sostegno della Provincia di Asti "Medaglia d'oro al valore militare".

Inoltre il nostro territorio quest'anno ha pagato un prezzo altissimo con la scomparsa del caro Maresciallo dell'Arma dei Carabinieri MARIO D'ORFEO, e sarebbe desiderio estendere anche a tutti Voi tale iniziativa.

Cari cittadini, per chi può naturalmente, alle ore 11,00 del 25 aprile leggete tutti insieme, ognuno nella propria casa, questa poesia:

UNA SERA DI SOLE

*In una sera di sole, sotto l'azzurro del cielo,
Sotto le gemme fiorite di un robusto castagno,
Me ne sto seduto nella polvere del cantiere.
È un giorno come ieri, un giorno come tanti.*

*Ogni cosa fiorisce e senza fine sorride.
Vorrei volare, ma come, ma dove?
Se tutto è in fiore, oggi mi dico,
Perché io non dovrei? E per questo resisto!*

(Scritta da un bambino anonimo nel 1944)

La poesia è stata scritta da un giovane prigioniero del campo di concentramento di Terezin (Repubblica Ceca), in cui, tra il 1941 e il 1945, furono rinchiusi 15.000 bambini e adolescenti ebrei utilizzati nel lavoro coatto. A migliaia furono poi deportati nei lager di Auschwitz e Treblinka, e ben pochi tornarono alle loro case.

Perché questa poesia?

È stata scelta questa poesia per ringraziare chi si è battuto per la libertà e per ricordare il sacrificio di chi l'ha persa (nel nostro Paese nelle due guerre morirono 77 persone fra militari, partigiani e civili, tra cui una giovane mamma).

Questa poesia è dedicata anche a chi, in questo momento, sta lottando e soffrendo e vuole ringraziare e dare coraggio a medici, infermieri, personale sanitario, Forze dell'Ordine, dipendenti della pubblica amministrazione, volontari e tutti quelli che si adoperano per combattere questo nemico invisibile.

Un cordiale saluto a tutti Voi

Per questo che bisogna RESISTERE!

**IL SINDACO
MALINO VALTER LUIGI**